

### **Concorso in attività di ordine pubblico**

Il Corpo Forestale dello Stato ha partecipato ai servizi di ordine pubblico in concorso con le altre forze di Polizia.

In particolare sono stati svolti servizi in occasione di grandi eventi, di manifestazioni pubbliche, sportive e politiche.

In determinate occasioni, il Corpo è chiamato ad effettuare pattugliamenti e posti di blocco, operazioni di sgombero di campi nomadi in aree verdi sottoposti a tutela, di baraccopoli di cittadini extracomunitari ed altri servizi analoghi.

Nell'ambito di ogni Comando provinciale, il responsabile del Corpo Forestale partecipa al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

Ciò rappresenta un significativo contributo che il Corpo Forestale dello Stato, quale Forza di Polizia che concorre all'ordine e sicurezza pubblica, fornisce anche al fine di ottimizzare la presenza in contesti ove più significativa è la sua presenza rispetto alle altre forze di polizia.

A seguito degli attentati avvenuti in varie località europee (Parigi, Nizza, Berlino, Bruxelles, etc.) e in relazione alle maggiori esigenze di sicurezza dei cittadini, anche in relazione al Giubileo della Misericordia, le richieste nei confronti del Corpo forestale dello Stato per attività di concorso nei servizi di ordine pubblico sono decisamente aumentate.

### **Servizio nazionale monitoraggio ed allertamento pericolo neve e valanghe - Meteomont - ([www.meteomont.gov.it](http://www.meteomont.gov.it))**

Il Servizio Meteomont del C.F.S. ha garantito durante il 2016 sull'intero territorio nazionale le attività di monitoraggio, previsione e prevenzione, gestione ed allertamento del rischio idrogeologico - settore neve e valanghe. Tali attività sono svolte a favore della sicurezza in montagna, della pubblica incolumità ed a supporto del sistema europeo, nazionale, regionale e locale di protezione civile e dei canali di informazione al pubblico.

A tal fine sono stati impegnati n. 600 osservatori meteonivometrici (rilievi manuali a quote medie), n. 100 esperti neve e valanghe (validazione e rilievi itineranti in alta quota) e n. 100 previsori neve e valanghe (redazione bollettini), i quali hanno elaborato quotidianamente i bollettini di pericolo per n. 52 sottosettori montani del paese. Inoltre sono stati impegnati n. 120 Comandi Stazione, n. 8 Centri Settore Previsionali e n. 1 Sala di coordinamento Previsori Meteomont nazionale (SPM). Impegnati inoltre n. 500 nuclei itineranti alle medie e basse quote per il rilevamento delle nevicate ai fini del rischio neve (protocollo NEVEMONT).

E' stata garantita **un'attività di prevenzione dei rischi e di sensibilizzazione, divulgazione ed informazione al pubblico** attraverso la pubblicazione dei bollettini e delle informazioni meteonivologiche sui siti web istituzionali competenti in materia (nazionali, europei ed internazionali), tra cui il sito governativo italiano [www.meteomont.gov.it](http://www.meteomont.gov.it) e quello europeo

[www.avalanches.org](http://www.avalanches.org) ed internazionale [www.avalanche.org](http://www.avalanche.org), con gli applicativi SMARTPHONE (Play store, Google play e App Store), messaggi SMS ed affissioni pubbliche presso Comuni e strutture turistiche locali, attraverso la partecipazione e la realizzazione di convegni nazionali ed internazionali, la partecipazione ad attività scolastiche, a rubriche e servizi radiotelevisivi su canali nazionali, alle conferenze stampa.

Rilevante la partecipazione attiva, come membro rappresentante dello Stato Italiano, alle riunioni nei vari gruppi di lavoro dei **servizi europei di monitoraggio ed allertamento neve e valanghe (EAWS)**, nonché al gruppo di lavoro nazionale del DPC/PCM., in qualità di Centro di Competenza nazionale. Garantita anche la partecipazione ai comitati regionali attraverso i quali vengono rilasciati, per i progetti di strutture, infrastrutture e vie di comunicazione, le certificazioni per l'immunità da rischio valanghe.

Nel 2016 sono stati prodotti e diffusi su tutto il territorio nazionale: **n. 4.745 bollettini giornalieri di monitoraggio e previsione pericolo neve e valanghe, tradotti in cinque lingue straniere (inglese, francese, tedesco, spagnolo e russo), n. 500.000 dati meteo-nivometrici** raccolti dalle stazioni manuali, **segnalati e rilevati n. 81 eventi valanghivi** significativi cartografati **nel catasto valanghe**, n. 20.000 pagine web dinamiche quotidianamente aggiornate e pubblicate sul sito istituzionale [www.meteomont.gov.it](http://www.meteomont.gov.it), n.5.897 rilievi sul rischio neve per la viabilità nazionale, n. 1.200 test penetrometrici, n. 1.172 profili stratigrafici per la valutazione della stabilità del manto nevoso, n. 1.553.640 dati relativi alle alte quote, n. 59.870 dati relativi alla neve a bassa quota a favore della viabilità e mobilità civile. Sono stati analizzati e validati da personale previsore n. 40.000 modelli e n. 2.020.275 di dati, elaborati n. 996.300 previsioni meteorologiche montane. Archiviati e resi disponibili n. 1.550.640 dati meteonivometrici, n. 12.765 dati sul Catasto delle valanghe, n. 81 nuovi eventi valanghivi significativi cartografati ed archiviati.

Degna di nota è stata la realizzazione del **nuovo bollettino di pericolo** ([www.meteomont.gov.it](http://www.meteomont.gov.it)) secondo gli standard europei EAWS e la **nuova APP per il cittadino sempre** secondo gli standard EAWS (pubblicata su Google play, Play store, App Store).

### **Servizio di vigilanza e soccorso sulle piste da sci - (Legge n.363/2003)**

Le norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo hanno attribuito al Corpo forestale dello Stato con la legge quadro n. 363/2003 il compito istituzionale di svolgere il controllo nelle aree sciabili, riconoscendo l'impegno, le capacità e la professionalità della Forestale in tale ambito.

Oltre 1.600 i servizi effettuati sul territorio nazionale, 30 aree sciistiche pattugliate, 1.200 interventi di soccorso, 110 sanzioni amministrative, 250

agenti impegnati costantemente, 2.300 persone identificate, 28 interventi in concorso con elisoccorso, 8 interventi di ricerca in valanga, 20 notizie di reato contestate (Lesioni personali colpose, distacco di valanga per colpa, Furto, Rissa, Violazione alla normativa sulle aree protette).

### **Soccorso Alpino forestale**

Nel corso del 2016 sono stati effettuati n.63 interventi di soccorso di cui n.36 dalla stazione Veneto, n.15 dalla stazione Piemonte, n.12 dalla stazione Abruzzo.

Tra le altre attività si segnalano:

- n.15 attività di addestramento congiunto con CNSAS (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico) e altri Enti (SAGF, C.C. , P.S. e VVF, E.I.);
- n.8 attività per media televisivi;
- n.14 intervento di assistenza a manifestazioni sportive svoltesi in quota in ogni stagione;
- n.18 servizi di vigilanza e soccorso piste;

### **Il Sistema informativo della Montagna**

In applicazione della legge 11 dicembre 2000 n. 365, il Corpo Forestale ha continuato a sviluppare il progetto di realizzare una banca dati cartografica integrata nella rete informatica dell'Amministrazione, contenente informazioni *georeferenziate* su diversi settori e fenomeni ambientali che s'intendono tenere sotto controllo e che possono formare anche differenti aggiornamenti delle mappe del sistema **SIM (Sistema Informatico della Montagna)**.

La banca dati in una prima fase ha previsto l'attivazione di diversi tematismi nazionali, tra i quali il censimento delle cave e discariche, il censimento e monitoraggio dei movimenti franosi e il catasto degli incendi boschivi.

Il sistema ha avuto recentemente una nuova impostazione con la creazione di diverse tipologie di fascicoli territoriali, per le diverse attività di controllo operate dalle diverse strutture del Corpo.

Tali fascicoli territoriali potranno consentire di catalogare, in maniera sistematica, le diverse attività ispettive e di controllo dei reparti del CFS favorendo la creazione di una banca dati organizzata preziosa anche per una efficace attività di analisi.

Il sistema permette comunque di realizzare un supporto tecnologico efficace e funzionale all'attività operativa effettuata dal personale delle strutture territoriali del Corpo Forestale. Esso costituisce una banca dati cartografica in evoluzione secondo le situazioni e le emergenze ambientali che si verificano sul territorio.

### **Le attività divulgative**

Il Corpo Forestale dello Stato riserva un posto di rilievo nella prevenzione dei reati ambientali al fattore educativo.

Forte di una tradizione tecnica che affonda le sue radici in un rapporto con le giovani generazioni mediato dalla natura, ancora oggi il Corpo, quale forza di polizia, fonda le proprie azioni di divulgazione su attività di educazione ambientale.

Ad essa, infatti, la Legge di riordino del Corpo forestale dello Stato ha riservato un posto tra le materie di competenza istituzionale riconoscendone il valore strategico rilevante nel contenimento di azioni colpose ma anche dolose nei confronti dell'ambiente.

Contribuire alla formazione di generazioni consapevoli in materia ambientale e più in generale al rispetto della legalità, costituiscono gli obiettivi raggiungibili con questo strumento.

La struttura che si occupa dell'ideazione, della sperimentazione e della gestione delle campagne educative nazionali e locali è l'Ufficio per la Biodiversità del Corpo Forestale dello Stato.

Da tale struttura, forte di personale di elevata formazione tecnica e di provata capacità divulgativa e di territori e contatti idonei allo sviluppo di programmi educativi efficaci, hanno preso avvio, recentemente, importanti attività di riqualificazione e riorganizzazione interna accompagnate da immediate ricadute concrete in campagne educative di respiro nazionale.

**COMPENDIO DELLE ATTIVITA' OPERATIVE SVOLTE DAL  
CORPO FORESTALE DELLO STATO NELL'ANNO 2016**

**LA TUTELA DEL TERRITORIO  
CONTRASTO VIOLAZIONI URBANISTICHE E DISSESTO IDROGEOLOGICO  
TUTELA BENI PAESAGGISTICI**

**TUTELA AMBIENTALE: DENUNCIATI 5 MOTOCROSSISTI ABUSIVI  
NELLA FORESTA DI ROCCARAINOLA**

**Napoli 28 gennaio 2016** - Personale del Corpo Forestale dello Stato appartenente al Comando Provinciale di Napoli ed al Comando Stazione di Roccarainola è intervenuto nella foresta di Roccarainola (NA), bloccando una gara di motocross che si svolgeva in area protetta sottoposta a vincoli paesaggistici ed ambientali. Cinque persone, conducenti le moto da cross, sono state identificate e denunciate all'autorità giudiziaria per introduzione abusiva nella riserva e deturpamento di bellezze naturali. L'attività è stata condotta in collaborazione anche con il personale forestale del CTA del P.N. del Vesuvio, ed è scaturita a seguito di un periodo di indagini ed appostamenti che hanno consentito di individuare così gli autori degli abusi che nel loro intento hanno agito in danno di un ambiente notoriamente protetto, causando danni al suolo, alla vegetazione presente e di conseguenza alle specie animali del luogo. La foresta di Roccarainola è la foresta regionale della Campania con la maggiore estensione. La sua area difatti è di circa 950 ettari e rientra nell'ambito del Parco Regionale del Partenio, inoltre, cosa caratteristica, rappresenta il punto di incrocio tra 4 province della Regione (Napoli, Caserta, Avellino, Benevento). In essa si sviluppano particolari formazioni vegetali ed animali la cui permanenza è di fondamentale importanza per l'equilibrio degli ecosistemi circostanti.

**AMBIENTE: POSTO SOTTO SEQUESTRO CANTIERE EDILE NEL  
COSENTINO**

**COSENZA 28 gennaio 2016** - Un'area di 4.000 metri quadri è stata posta sotto sequestro dagli uomini del Comando Stazione del Corpo Forestale di Cosenza in località Santa Maria nel Comune di Mendicino (CS). All'interno di essa, situata in prossimità del cimitero comunale, erano in corso scavi e sbancamenti risultati essere realizzati senza le autorizzazioni previste. In particolare dai riscontri documentali acquisiti dal personale Forestale sui titoli abilitativi e dai controlli effettuati si è accertato la realizzazione in corso d'opera di una serie di interventi di trasformazione urbanistica del territorio diretti alla realizzazione di un piazzale. Difatti, al momento del controllo erano in corso dei lavori diretti allo spianamento ed alla successiva sistemazione dell'area realizzata mediante sbancamenti e modifica del preesistente piano di campagna. Inoltre si è accertato che per tali lavori era stato utilizzato un ingente quantitativo di

materiale inerte stabilizzato avente caratteristiche pedologiche e di matrice ambientale diversa da quelle presenti in sito, caratterizzate, quest'ultime, dalla presenza di roccia affiorante conosciuta come la rinomata pietra di Mendicino con la quale sono stati realizzati portali di chiese e palazzi storici della Provincia. Oltre a tali lavori in corso si è accertato la realizzazione, in corso d'opera, di infrastrutture tecnologiche dirette alla messa in opera di pali di illuminazione e impianto di video sorveglianza nonché dei necessari cablaggi elettrici ed elettronici messi in opera nel sottosuolo. Dalla verifica degli atti autorizzativi si è accertato che tali lavori sono stati effettuati in assenza dei necessari titoli abilitativi, essendo interventi di nuova costruzione diretti alla trasformazione urbanistica di terreno ricadente in zona classificata agricola del vigente strumento urbanistico comunale. Tale area è già balzata agli onori della cronaca nell'anno 2003, quando, a seguito di scavi diretti alla realizzazione di impianti di distribuzione energia elettrica venivano rinvenute delle tombe di epoca altomedievale, verosimilmente longobarde, per le quali la Soprintendenza dei Beni Archeologici della Calabria dichiarò l'area di interesse archeologico. L'intervento del personale CFS ha portato al sequestro preventivo dell'area di cantiere e dei manufatti ed impianti in corso di realizzazione contestando il reato previsto per tale fattispecie penalmente rilevante. Venivano quindi identificati i responsabili nelle persone del committente delle opere, della ditta esecutrice ed del direttore dei lavori nominato e deferiti alla competente Autorità Giudiziaria.

### **Sgomberata e sequestrata un'area di circa 2.300 mq con un fabbricato di 270 mq realizzato in luogo di un deposito agricolo**

**Salerno, 1 febbraio 2016** - Nel corso delle attività di controllo del territorio, svolte anche sulla base di segnalazioni pervenute al numero 1515 di emergenza ambientale, il Comando Stazione Forestale di Sarno ha condotto verifiche in un'area agricola sottoposta a vincolo paesaggistico, nel Comune di Castel San Giorgio, in merito alla realizzazione di fabbricati destinati a deposito di attrezzi per l'agricoltura. Nel corso delle indagini è emerso che, alla via Paterno di Castel San Giorgio, il titolare di un "permesso a costruire", ottenuto per la costruzione di un deposito di attrezzi agricoli, aveva di fatto realizzato un fabbricato per civile abitazione, su due livelli, della superficie complessiva di circa 270 mq. Dagli accertamenti ulteriori sui titoli in possesso, emergeva anche la mancanza di autorizzazione paesaggistica per la realizzazione di muri di cinta, aventi un'estensione di circa 40 ml, in luogo di una recinzione autorizzata con pali e reti metalliche a servizio del deposito agricolo. Ulteriori abusi consistevano nella sistemazione esterna con pavimentazione industriale per una superficie di circa 430 mq senza alcuna autorizzazione. All'esito dei sopralluoghi e della disamina dei relativi atti progettuali e concessori, i Forestali hanno denunciato all'Autorità Giudiziaria il committente, il progettista e direttore dei lavori nonché il titolare della ditta esecutrice per violazioni alla normativa urbanistica e paesaggistico-ambientale. Successivamente, a seguito

di delega della Procura della Repubblica di Nocera Inferiore, i Forestali hanno eseguito lo sgombero, il distacco delle utenze ed il sequestro dell'intera area di circa 2300 mq oggetto degli abusi.

#### **ABUSIVISMO: CAPANNONE SCOVATO DAI FORESTALI A PETILIA POLICASTRO (KR)**

**Petilia Policastro (KR), 2 febbraio 2016.** Gli agenti del Corpo forestale dello Stato hanno scoperto nei giorni scorsi un fabbricato abusivo destinato a ricovero di bovini nella loc. San Demetrio del comune di Petilia Policastro. Il presunto responsabile è stato individuato e segnalato all'Autorità giudiziaria. Nel corso di un controllo del territorio nella località San Demetrio del territorio del comune di Petilia Policastro gli agenti hanno notato che era stata ampliata una pista sterrata. Percorrendola hanno trovato il proprietario mentre eseguiva dei lavori sulle scarpate della pista. Nel corso del sopralluogo è emerso che la pista portava ad un capannone. Le verifiche effettuate presso l'ufficio tecnico comunale hanno fatto emergere che l'opera era priva di qualsiasi titolo che ne abilitasse la costruzione. La costruzione è di forma rettangolare di dimensioni 8 m x 25 m in pianta, realizzata in conglomerato cementizio armato, con copertura ad una falda con scatolari in acciaio e lamieroni. Essa è destinata a stalla. Il proprietario, un allevatore del luogo, è stato individuato e segnalato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Crotone per violazione alla normativa urbanistico - edilizia (Decreto Presidente della Repubblica n. 380/2001 cosiddetto Testo unico dell'edilizia). L'area di sedime del fabbricato, peraltro, è soggetta a vincolo idrogeologico. L'allevatore è stato, quindi, sanzionato anche per violazione delle Prescrizioni di massima e di polizia forestale. L'attività repressiva è stata svolta nell'ambito dei servizi predisposti in applicazione della Direttiva del Ministero dell'interno 23/04/2014 meglio conosciuta come Focus 'ndrangheta. L'intervento degli agenti del Corpo forestale dello Stato ha fatto emergere una delle illegalità più diffuse nel territorio.

#### **AMBIENTE : SEQUESTRATA VILLA ABUSIVAMENTE REALIZZATA AL POSTO DI UN ANNESSO AGRICOLO**

**PERUGIA, 11 Febbraio 2016** -Personale del Comando Stazione di Città della Pieve del Corpo Forestale dello Stato, nei giorni scorsi, su disposizione del Giudice delle Indagini Preliminari del Tribunale di Perugia ha posto sotto sequestro un fabbricato da adibire a civile abitazione, realizzato ex-novo violando le normative vigenti in materia edilizia ed urbanistica. Già nel mese di luglio dell'anno trascorso il personale forestale nell'ambito dell'attività di controllo del territorio aveva accertato in località Valle groppe del Comune di Panicale la realizzazione di una costruzione realizzata, con

finiture di pregio, su due piani più interrato. Dagli accertamenti effettuati presso gli uffici competenti in materia edilizia e paesaggistica era risultato che per la realizzazione della casa era stata richiesto un permesso di costruire sfruttando la cubatura di un annesso agricolo, posto in altra località. La normativa edilizia regionale prevede che la nuova costruzione venga realizzata entro una distanza di mille metri dall'opera demolita e per poter effettuare il cambio della destinazione d'uso, da agricola a civile abitazione, la costruzione deve essere realizzata a non più di cinquanta metri da altra civile abitazione. In sede di indagini, mediante sopralluoghi ed accertamenti tecnici con strumentazione GPS, il personale operante aveva accertato che la costruzione era stata realizzata con una ubicazione diversa da quella autorizzata e senza il rispetto delle distanze previste. Pertanto è stata effettuata segnalazione all'Autorità Giudiziaria per realizzazione di un edificio destinato a civile abitazione in totale difformità del permesso di costruire e per altri reati in materia edilizia riscontrati durante gli accertamenti, tra cui la realizzazione di una recinzione di circa quattro ettari di terreno, la realizzazione di un nuovo tratto di strada vicinale in difformità al permesso di costruire ed altre opere pertinenziali come coperture fotovoltaiche e tettoia per parcheggio. Individuate quali presunti responsabili dei lavori illecitamente effettuati sono state denunciate alla competente Autorità Giudiziaria tre persone tutte residenti nel Comune di Panicale, tra questi il titolare della ditta proprietaria del terreno e degli edifici in costruzione, un familiare in qualità di progettista e direttore dei lavori ed il direttore dei lavori della strada vicinale realizzata in difformità a quella autorizzata. Ai sensi della normativa vigente in materia edilizia, D.P.R. 380/01, rischiano l'applicazione di una sanzione penale che prevede l'arresto fino a due anni e l'ammenda fino a 51mila euro . Il Comune di Panicale a seguito della segnalazione della Forestale dell'illecito accertato ed in base a quanto previsto dalla normativa ha provveduto ad emettere ordinanza di demolizione delle opere abusive eseguite.

#### **ABUSIVISMO: SEQUESTRATO MANEGGIO A CASERTA**

**Caserta, 25 febbraio 2016** - Nell'ambito delle attività poste a tutela del benessere degli animali ed al rispetto della normativa edilizia, il personale del Corpo Forestale dello Stato di Caserta ha posto sotto sequestro un maneggio completamente abusivo e la 42enne legale rappresentante dell'associazione sportiva è stata denunciata alla Procura della Repubblica di S. Maria Capua Vetere. Facendo seguito ad un preciso esposto, il personale del Comando Stazione Forestale di Caserta ha riscontrato la realizzazione di un maneggio, con annesso strutture adibite a segreteria e ricovero dei cavalli, nonché campi per l'addestramento e l'allenamento degli equini totalmente illegale a causa della carenza dei necessari titoli abilitativi. Nel corso del controllo, al quale hanno partecipato anche i medici veterinari dell'ASL Distretto 12 U.O.V. Area "C" di Caserta, è emerso che le strutture-paddock erano completamente inadeguate dal punto di vista igienico-sanitario in quanto prive di

pavimentazione e di sistemi di raccolta e di drenaggio dei reflui prodotti dagli animali. All'interno dei box, ove erano ricoverati i nove cavalli, erano presenti pareti in legno che risultavano in gran parte "rosicchiate" dagli animali, oltre a tubature e lamiere taglienti altamente pericolose per gli equini. La struttura, inoltre, non era munita di fossa biologica né di concimaia, rispettivamente sistema di stoccaggio delle deiezioni liquide delle acque di lavaggio e solide, così come previsto per legge. La realizzazione delle predette strutture necessitava, infatti, del preliminare permesso a costruire: i locali abusivamente realizzati, l'intero maneggio ed i relativi uffici, comportano, di fatto, un significativo aumento della capacità ricettiva dell'impianto, destinata inevitabilmente ad incidere sulla domanda di servizi cosiddetti secondari con aggravio dell'assetto urbanistico, soprattutto in considerazione della circostanza che il terreno in argomento risulta vincolato e classificato "area cimiteriale". Pertanto, il sequestro dell'area, operato d'iniziativa dalla Stazione Forestale di Caserta, è stato puntualmente convalidato dal Tribunale di S. Maria Capua Vetere, rilevato che le opere non sono ancora state ultimate e la libera disponibilità di esse, andrebbe sicuramente ad aggravare le conseguenze del reato in atto.

#### **ANIMALI: POSTI I SIGILLI AD UNO ZOO ILLEGALE NEL NAPOLETANO**

**Napoli 26 febbraio 2016** - Personale del Corpo forestale dello Stato appartenente al CTA del Parco Nazionale del Vesuvio ed al Comando Provinciale di Napoli ha effettuato, unitamente ai Finanziari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza, il sequestro di un'area adibita clandestinamente a zoo. Il sito era allestito con strutture e recinzioni tutte realizzate abusivamente, all'interno dello stesso erano presenti oltre 100 animali tra cui lama, dromedari, cavalli, tartarughe e pesci, per la maggior parte appartenenti a specie protette. Oltre alla struttura adibita a zoo clandestino e priva dei requisiti di sicurezza, sotto sequestro è stato posto anche un vero e proprio parco giochi, destinato ad ospitare i più piccoli, attrezzato con ristorante, piscina e area relax per adulti, anch'esso privo di autorizzazioni sia fiscali che amministrative. L'attività che ha portato l'apposizione dei sigilli sull'intera struttura è scaturita a seguito di un inconsueto flusso di ragazzi e scolaresche che si recavano verso l'area sita in periferia del Comune di Saviano (NA), attratti in particolare dalla curiosità di vedere da vicino animali, anche particolari, appartenenti per lo più a specie protette. Il gestore della struttura, un pluri-pregiudicato è stato denunciato alla Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Nola in particolare per contravvenzioni alla normativa in materia di abusivismo edilizio. Tra gli animali rinvenuti e sottoposti a sequestro anche tre rare tartarughe protette le quali, per ragioni sanitarie, sono state trasferite presso un centro veterinario del Corpo forestale dello Stato per essere sottoposte a cure.

## **SCOPERTO MANUFATTO ILLEGALE NEL PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURZIA**

**Bari, 26 febbraio 2016** - Un nuovo abuso edilizio è stato scoperto all'interno del Parco Nazionale dell'Alta Murgia dagli uomini del Comando Stazione Forestale di Ruvo. Gli agenti sono intervenuti in località "Masseria di Coppa" sempre in agro di Ruvo, ove hanno accertato la realizzazione in un fondo rustico, di una struttura metallica con copertura in teli di plastica utilizzata per attività agricole e ben ancorata al suolo per mezzo di malta cementizia. Tale struttura è risultata priva delle autorizzazioni paesistico ambientali nonché del prescritto permesso di costruire. I forestali hanno verificato che secondo la vigente normativa, per poter usufruire dei regimi autorizzatori semplificati, l'opera doveva avere un'utilità massima non superiore a 120 giorni, cosa questa che i sopralluoghi hanno sconfessato dimostrando la permanenza al suolo ben oltre tale lasso di tempo. Le indagini hanno quindi acclarato che non si trattava di opera ad uso meramente temporaneo ma bensì destinata a durare nel tempo. Anche per questo l'immobile è stato posto sotto sequestro preventivo e due soggetti in qualità di committente ed esecutore materiale dei lavori, sono stati deferiti alla magistratura di Trani.

## **Denunciato il titolare di una ditta di autotrasporti per violazioni urbanistiche e smaltimento illecito di rifiuti**

**Salerno, 29 febbraio 2016** - Gli uomini del Comando Stazione Forestale di Buccino hanno portato a termine nei giorni scorsi un'indagine a carico di un'azienda di autotrasporti che, in località "Ponte San Cono" del comune di Buccino, aveva realizzato un piazzale destinato al parcheggio di autocarri in area limitrofa alla propria sede operativa, in assenza di permesso a costruire. Dalle indagini è emerso che il piazzale in questione era stato costruito su suolo a destinazione agricola, per una superficie complessiva di circa 320 metri quadrati, apportandovi oltre 2.000 metri cubi di rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo, materiali provenienti da demolizioni edili e parti di conglomerato bituminoso. Tale cumulo di materiali ha comportato, peraltro, la creazione di una scarpata di altezza media di oltre 7 metri, determinando un rischio per la sicurezza e la pubblica incolumità per la mancanza dei requisiti previsti per altezza e pendenza del declivio. A seguito degli accertamenti tecnici e documentali, è scattato il blitz dei Forestali che ha sottoposto a sequestro l'intera area interessata dagli abusi e denunciato all'Autorità Giudiziaria il titolare dell'Azienda di autotrasporti per violazioni alla normativa urbanistica ed ambientale. L'attività dei Forestali è stata già convalidata dall'Autorità Giudiziaria che ha assunto la direzione delle indagini.

## SEQUESTRATE OPERE ABUSIVE IN ZONA SISMICA A PUTIGNANO

**Bari, 6 maggio 2016** - Il personale della Stazione del C.F.S. di Noci ha sottoposto a sequestro penale opere edilizie e di movimento terra site in località "Pozzo lo Pico", nel comune di Putignano, zona agricola in cui si stava determinando una trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio. In particolare, era presente un fabbricato di nuova costruzione interamente in legno, rialzato rispetto al piano naturale e in fase di completamento, della superficie complessiva di 48 metri quadri e della volumetria di metri cubi 130. Era stato realizzato, inoltre, un viale sterrato di 45 metri di lunghezza e 3,50 di larghezza, con la finalità di raggiungere il sopraccitato manufatto dalla strada comunale. Dall'attività di indagine, mirata a tutelare il paesaggio e a contrastare il fenomeno dell'abusivismo edilizio, è emerso che il nuovo fabbricato e la strada sterrata erano state realizzate in assenza di qualsivoglia titolo abilitativo, in particolare del permesso di costruire, oltre che in violazione alla normativa per la costruzione in zone sismiche. Si ricorda, a tale proposito, che il Comune di Putignano rientra nella III classe di sismicità, come previsto dalla Delibera Regionale del 2004. Per quanto compiuto, sono stati apposti i sigilli alla zona agricola interessata; è stato inoltre deferito all'Autorità Giudiziaria, per violazioni al Testo Unico dell'Edilizia (D.P.R. n. 380/2001), il proprietario dell'immobile.

## IRPINIA, SEQUESTRATO COMPLESSO IMMOBILIARE NEL CENTRO STORICO DI AVELLA

**Avellino, 12 maggio 2016.** - A seguito di un'articolata attività d'indagine del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale di Avellino, i Forestali, agli ordini del Comandante provinciale dott.ssa Maria Dolores Curto, hanno proceduto in comune di Avella (AV) nel cantiere sito alla via Carlo III, in pieno centro storico, al sequestro preventivo di un complesso immobiliare residenziale. La particolare l'attività d'indagine, risalente alla settimana scorsa e scaturita anche da una serie di denunce, ha permesso di accertare, con il deferimento all'Autorità Giudiziaria di cinque persone, fra imprenditori, progettisti, funzionari ed amministratori comunali, la costruzione con titolo concessorio rilasciato in violazione delle norme urbanistiche nazionali, regionali e locali di dieci appartamenti residenziali e di venti locali ad uso commerciale, non ancora ultimati, distribuiti su tre corpi di fabbrica già posti in vendita sul mercato immobiliare. I reati contestati afferiscono principalmente a violazioni di norme urbanistiche, con la complicità degli amministratori comunali, inerenti le costruzioni edilizie illecite, parte in centro storico e parte insistenti in aree da destinarsi ad impianti pubblici, nonché ad area ad inedificabilità assoluta, oltre all'inosservanza dei parametri urbanistici relativi al volume massimo realizzabile. Altrettanti reati sono contestati quali l'infedeltà in atti pubblici. Ingente il valore dell'immobile sequestrato che, allo stato attuale, si stima intorno ai cinque milioni di euro. Le attività d'indagine proseguono onde

accertare ulteriori casi di violazioni alle norme urbanistiche che, in concreto, incidono sul benessere dei cittadini che vedono privarsi nei centri urbani dei previsti spazi pubblici a favore del cemento.

### **SCOPERTI DALLA FORESTALE ABUSI EDILIZI NEL BOSCO E LUNGO UN CORSO D'ACQUA PUBBLICO NEL GENOVESE**

**Genova, 12 maggio 2016** - La Forestale del Comando Stazione di Sestri Levante ha operato, in località Fiume, un sequestro penale d'iniziativa di opere edilizie abusive scoperte durante l'attività di controllo del territorio. I manufatti abusivi sequestrati sono alcuni piazzali di cemento, un container ad uso deposito attrezzi, un grande box per cavalli, una roulotte priva di targa contenente attrezzatura per l'edilizia, nonché una strada con battuto in cemento, larga quattro e lunga oltre quaranta metri, con muri di contenimento in cemento. Tale strada attraversa anche un corso 'acqua pubblico, grazie una tombinatura che può costituire un potenziale ostacolo per il regolare deflusso delle acque. Mancando qualunque autorizzazione per la loro realizzazione, tutte le opere sono state sequestrate e la proprietaria dei terreni, che le aveva commissionate, A.C., di anni 35, nonché l'esecutore materiale delle stesse, C.P., di anni 36, entrambi residenti a Casarza Ligure, sono stati denunciati per violazioni alle norme urbanistico edilizie e di tutela del paesaggio e dell'ambiente.

### **MOTOCROSS ILLEGALE NELLA RISERVA STATALE STORNARA.**

**Taranto, 23 maggio 2016** - Utilizzavano la Riserva Naturale dello Stato "Stornara", area protetta ubicata lungo il litorale occidentale della provincia di Taranto, quale circuito da cross, incuranti dei danni provocati dalle potenti motociclette, all'habitat tutelato. Le indagini, svolte dal Corpo Forestale dello Stato, U.T.B. Martina Franca, in collaborazione con personale del Comando Provinciale di Taranto, hanno portato il G.I.P. del Tribunale di Taranto, a disporre il sequestro preventivo per 3 moto da cross. In tutto sono 5 gli indagati, per reati nei confronti dell'ambiente tra cui il danneggiamento aggravato, la deturpazione di bellezze naturali, il deterioramento di specie vegetali ed il disturbo della fauna in area protetta. Diversi servizi effettuati dai forestali anche in abiti civili, hanno consentito di individuare i responsabili di queste "manifestazioni di vera e propria barbarie" in danno all'ambiente, così come definito dal GIP nel dispositivo della misura cautelare, resasi necessaria per frenare tali condotte che hanno evidenziato anche la pericolosità sociale degli stessi, viste "le deliranti frasi a commento di foto pubblicate su un social network e la consuetudine di circolare su pubbliche strade senza copertura assicurativa e con motoveicoli non omologati e, quindi, non in linea con le norme di sicurezza". Occorre precisare infatti che le "moto da cross" sono motociclette da competizione, non omologate per la circolazione stradale,

utilizzabili solo all'interno dei circuiti sportivi autorizzati. E' assolutamente vietato l'utilizzo di tali mezzi in strada in quanto sono privi di immatricolazione, targa ed assicurazione. Gli indagati, giovani di età compresa tra i 19 ed i 25 anni, residenti nei comuni di Palagiano, Palagianello e Mottola in provincia di Taranto, si divertivano a trasformare i boschi e le dune della Riserva Naturale e del Sito d'Importanza Comunitaria "Pinete dell'Arco Ionico" in vere e proprie piste da cross. Un indagato, inoltre è stato deferito all'Autorità Giudiziaria anche per il reato di diffamazione aggravata in quanto è stato accertato che, a seguito di alcuni controlli svolti da parte degli uomini della forestale, pubblicava su un social network, frasi diffamatorie sulla reputazione ed il prestigio del Corpo Forestale dello Stato e di un appartenente al Corpo medesimo. Proseguono i servizi mirati del Corpo Forestale dello Stato volti a tutelare la sicurezza stradale nelle aree rurali e costiere ed a salvaguardare le aree protette ed i territori demaniali di particolare pregio naturalistico e paesaggistico della provincia di Taranto.

#### **PUTIGNANO: SEQUESTRATI DUE FABBRICATI ABUSIVI**

**14 giugno 2016 Bari** - Il personale della Stazione del C.F.S. di Noci ha sottoposto a sequestro preventivo di iniziativa due fabbricati di nuova costruzione, siti in località "Pentimella".L'operazione congiunta del CFS di Noci e della Polizia Locale di Putignano è stata condotta nell'ambito di un'attività di controllo del territorio tesa a contrastare il fenomeno dell'abusivismo edilizio, in collaborazione con gli agenti del Comando Stazione Forestale di Alberobello. L'intervento si colloca nell'ambito delle attività di controllo che il Corpo Forestale dello Stato svolge per contrastare il consumo illegale di suolo. L'ultimo rapporto dell'ISPRA vede proprio la Puglia tra le Regioni con la percentuale più alta in Italia per consumo illegale di suolo. In particolare, erano presenti due fabbricati di nuova costruzione in un lotto di terreno della superficie di 1.700 mq circa, di cui uno allo stato di rustico, delimitato da muratura realizzata con mattoni in cemento e coperto da tetto in legno, della superficie complessiva di 87 mq e della volumetria di 445 mc e l'altro, ultimato di recente, della superficie di 12 mq e della volumetria di 30 mc. Dall'attività di indagine, risultava che l'intervento edilizio di trasformazione urbanistica, finalizzato ad incrementare la superficie abitabile con creazione di maggiore volumetria rispetto a quella preesistente, era stato iniziato su un'area classificata come agricola nel Piano Regolatore Comunale e in assenza del permesso di costruire, del nulla osta forestale (in quanto l'area interessata dai lavori è sottoposta a vincolo idrogeologico) e dell'accertamento di compatibilità paesaggistica ai sensi del vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale. Non era stato nemmeno fornito il preavviso scritto alla Struttura Tecnica del genio civile, con progetto allegato, dei manufatti edilizi realizzati *ex novo*, considerato che il Comune di Putignano ricade nella III classe di sismicità, così come previsto dalla Delibera Regionale del 2004. Per quanto compiuto, sono stati apposti i sigilli ai due fabbricati; è stata inoltre deferita all'Autorità

Giudiziaria, per violazioni al Testo Unico dell'Edilizia (D.P.R. n. 380/2001), al R.D.L. n. 3267/1923 e al PPTR, la proprietaria dell'immobile.

### **SEQUESTRATA UN'AREA DI 3.000 MQ ATTIGUA UN'AZIENDA AGRICOLA**

**VITULAZIO 29 giugno 2016** - Personale del Corpo Forestale dello Stato appartenente al NIPAF del Comando Provinciale di Napoli ha effettuato il sequestro di un'area di circa 3000 mq sulla quale stavano effettuando dei lavori edili tesi alla realizzazione di un piazzale da adibire a parcheggio. Sulla superficie, per lo più consistente in suolo nudo, vi sono stati utilizzati circa 2.500 mc di rifiuti pericolosi composti da materiale di risulta edile (tra cui anche frammenti di amianto) i quali sono serviti come riempimento di un dislivello per poi realizzare il massetto cementizio. L'area era recintata da un muro risultato anch'esso abusivo. La superficie in questione è pertinente un'attigua cooperativa agricola, ed il proprietario, socio della cooperativa, non era in possesso di alcun titolo autorizzativo inerente i lavori edili, così come non vi era alcuna autorizzazione per il deposito incontrollato dei rifiuti ritrovati. Inoltre è stato accertato che la stessa azienda scaricava anche acque, derivanti dalle fasi di lavorazione dei propri prodotti, direttamente in un canale artificiale scavato nella terra nuda. Il proprietario è stato denunciato alla competente Autorità Giudiziaria.

### **NUOVO BLITZ DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO DI AVELLINO IN PIENO CENTRO CITTADINO COORDINATO DALLA PROCURA IRPINA**

**Avellino (Av), 01 luglio 2016**. Nuovo Blitz degli agenti del Nipaf del Corpo forestale dello Stato di Avellino che, nei giorni scorsi, hanno dato corso a quanto disposto dalla Procura della Repubblica del capoluogo irpino, nell'ambito della maxi inchiesta sull'urbanistica, avviata ormai da circa due anni e che nel complesso ha finora interessato una serie di immobili realizzati soprattutto in inosservanza del vincolo paesaggistico, in quanto realizzati a ridosso di fasce di rispetto fluviali di cui alla Legge Galasso. In particolare nei giorni scorsi sono stati posti sotto sequestro due interi fabbricati ubicati in pieno centro cittadino, a ridosso del Vallone Fenestrelle, vincolato paesaggisticamente, per un totale di 46 appartamenti, 2 mansarde e 46 box auto e per un valore complessivo di diversi milioni di euro. Deferiti all'Autorità Giudiziaria, a vario titolo, una decina di persone. In buona sostanza, l'illegittimità dei permessi a costruire e le diverse violazioni urbanistiche, rilevate per entrambi gli immobili oggetto di controllo, hanno comportato i provvedimenti di sequestro in questione da parte della Procura del capoluogo irpino. Prosegue dunque la complessa inchiesta sull'urbanistica avviata nella città di Avellino da circa due anni, a tutela del rispetto dei vincoli paesaggistici e nel

dettaglio di immobili realizzati a ridosso di valloni e/o fiumi anche nei centri urbani a forte densità abitativa.

### **SEQUESTRATO UN LIDO ABUSIVO A BACOLI (NA)**

**Napoli 01 luglio 2016** - Personale del Corpo Forestale dello Stato appartenente al NIPAF del Comando Provinciale di Napoli ha effettuato il sequestro di una spiaggia attrezzata e gestita abusivamente come Lido Balneare in località "Spiaggia Romana" nel comune di Bacoli. L'area in questione, completamente demaniale rientra in una delle località di particolare pregio sotto il profilo delle bellezze paesaggistiche e naturali del tratto costiero inserito tra Capo Miseno e Bacoli. I forestali sono intervenuti durante un'ordinaria attività di controllo del territorio tesa alla salvaguardia dell'ambiente. La spiaggia occupata abusivamente e gestita come lido turistico balneare aveva un'estensione di circa 100 mt. di larghezza (lungo la battigia) per una profondità di circa 30 mt. Sulla stessa è stato posto sotto sequestro tutto il materiale che l'attrezzava, consistente in una passerella in legno di circa 15 mt., una passerella in PVC di mt. 40, due manufatti in legno di cui uno presumibilmente funzionante come Bar, una struttura per docce con relative condutture idriche; ed inoltre ombrelloni da spiaggia, lettini sdraio, tavoli, sedie, pali e rete in PVC per beach volley. Il gestore è stato denunciato alla Procura della Repubblica del Tribunale di Napoli Nord per occupazione abusiva di area demaniale.

### **VASTA OPERAZIONE DELLA FORESTALE CONTRO L'ABUSIVISMO**

**Bari 5 luglio 2016** - Nell'ambito di una vasta operazione del Comando Provinciale Forestale di Bari tesa a contrastare l'abusivismo edilizio, le Stazioni del C.F.S. di Gioia del Colle e di Monopoli hanno riscontrato irregolarità nel territorio di propria pertinenza. In entrambi i casi, sono state riscontrate trasformazioni edilizie attuate in assenza del permesso di costruire, peraltro sottoposte a sequestro preventivo. In particolare, gli uomini della Stazione del C.F.S. di Monopoli hanno sottoposto a sequestro preventivo un lastrico solare in fase di completamento, sito al primo piano di una civile abitazione del Comune di Conversano. In difformità al permesso di costruire, che prevedeva la realizzazione di un semplice pergolato, era in fase di rifinitura una veranda. L'opera realizzata è da intendersi come cubatura di nuova realizzazione non prevista dal permesso di costruire. Sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria i committenti dei lavori, l'impresa costruttrice e il tecnico/direttore dei lavori, per violazioni al Testo Unico dell'Edilizia (D.P.R. n. 380/2001).

Il personale del Comando Stazione Forestale di Gioia del Colle ha parimenti sottoposto a sequestro preventivo manufatti edilizi di nuova costruzione allo stato di rustico, della superficie complessiva di 50 mq, siti in adiacenza di fabbricato ad uso abitativo già esistente. L'intervento di trasformazione urbanistica posto in essere, finalizzato ad incrementare la superficie abitabile, è

avvenuto in assenza di qualsivoglia titolo abilitativo. Poiché la nuova costruzione era stata realizzata con elementi strutturali in cemento armato (scala, solaio), senza averne dato preventiva comunicazione alla struttura tecnica provinciale del genio civile, è stata altresì contestata la violazione della normativa disciplinante le opere in conglomerato cementizio armato e la costruzione in zone sismiche, considerato che il Comune di Gioia del Colle rientra nella III classe di sismicità, come previsto dalla delibera regionale del 2004. E' stata deferita all'Autorità Giudiziaria, per violazioni al Testo Unico dell'Edilizia, la proprietaria dell'immobile.

#### **LOTTIZZAZIONE ABUSIVA - LA CORTE D'APPELLO DI GENOVA CONFERMA LA CONFISCA DI TERRENI SEQUESTRATI DALLA FORESTALE**

**Savona, 07 luglio 2016** - La vicenda è iniziata nel 2010 quando il locale Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato sequestrò un'intera collina (oltre 40.000 mq.) destinata ad essere lottizzata a scopo edificatorio e speculativo. Materialmente i lavori erano stati appena avviati, con la realizzazione della viabilità d'accesso e la costruzione dell'interrato del primo edificio. I Forestali hanno subito accertato che l'intento dei promotori dell'operazione (una società lombarda) era quello di realizzare almeno cinque ville, senza aver predisposto il dovuto piano di lottizzazione da sottoporre all'approvazione di provincia e comune. Ben sapevano che quell'autorizzazione non sarebbe stata conseguibile, trattandosi di zona agricola secondo la destinazione urbanistica data dal piano regolatore. La vicenda giudiziaria che ne scaturì, con sentenza del tribunale di Savona del 21.01.2014, vide condannare in primo grado tutti e nove gli imputati, con pene variabili da uno a tre mesi di arresto, ed ammende da 22.000 a 30.000 euro ciascuno, oltre alla sanzione accessoria della confisca di tutti i terreni. Quindi il ricorso in appello sino all'attuale sentenza, le cui motivazioni sono state rese note nel mese scorso. Il Collegio giudicante, assolvendole figure con ruolo marginale (fra cui gli ignari acquirenti di alcuni dei lotti) ha invece dichiarato di "non doversi procedere per intervenuta prescrizione del reato", a carico dei fautori dell'operazione: imprenditori, tecnici ed agenti immobiliari. L'organo giudicante ha tuttavia dettagliatamente ricostruito la vicenda, tracciando precisi profili di responsabilità, confermando la confisca dei terreni non ancora venduti. Fatti salvi eventuali diversi pronunciamenti della Cassazione, posto che alcuna delle parti in causa intenda ricorrere, quella collina diventerà di proprietà comunale e rimarrà bosco.

#### **NEL GENOVESE SEQUESTRATI BOX PER CAVALLI**

**Genova, 18 luglio 2017** - Il personale del Comando Stazione Forestale di Montebruno, in località S. Maria del Porto, ha riscontrato la presenza di un piccolo cantiere finalizzato alla costruzione di n. 3 box per cavalli. Il manufatto